

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

11^a Commissione permanente

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

****335^a seduta: martedì 25 luglio 2017, ore 15**

336^a seduta: mercoledì 26 luglio 2017, ore 14,30

337^a seduta: giovedì 27 luglio 2017, ore 8,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016

(Parere alla 5^a Commissione)

(2874)

2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017

(Parere alla 5^a Commissione)

(2875)

- *Relatrice alla Commissione* SPILABOTTE

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato CAPELLI ed altri. - Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici (*Approvato dalla Camera dei deputati*) -

Relatrice alla Commissione FAVERO

(Parere alla 2^a Commissione)

(2719)

2. Delega al Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione* ICHINO

(Parere alla 10^a Commissione)

(2831)

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Cristina DE PIETRO ed altri. - Misure in favore di persone che forniscono assistenza a parenti o affini anziani

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a e della 12^a Commissione)

(2048)

2. Laura BIGNAMI ed altri. - Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 12^a Commissione)

(2128)

3. ANGIONI ed altri. - Legge quadro nazionale per il riconoscimento e la valorizzazione del *caregiver* familiare

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2266)

- *Relatore alla Commissione* PAGANO

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà - *Relatrice alla Commissione* PARENTE

(Previe osservazioni della 1^a, della 10^a e della 12^a Commissione)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 2 e 5, della legge 15 marzo 2017, n. 33)

(n. 430)

INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

CATALFO , GIARRUSSO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico. -

Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

Coop Sicilia è una società per azioni controllata al 100 per cento da Coop Alleanza 3.0, è presente in 7 ipermercati a marchio Ipercoop a Ragusa, Milazzo (Messina), Gravina di Catania (Catania), Palermo con due punti vendita, San Giovanni la Punta (Catania) e Tremestieri etneo (Catania). È affiancata da 8 supermercati (tra cui un Coop superstore a Bronte) a marchio Coop; la società, ad oggi, possiede 1.068 dipendenti, distribuiti tra tutte le sedi del gruppo in Sicilia;

in data 1° giugno 2017, Coop Sicilia SpA ha dato comunicazione alle sigle sindacali ed all'Ispettorato del lavoro della volontà di chiudere i punti vendita di San Giovanni la Punta e Zafferana etnea (Catania), oltre agli uffici all'interno del centro commerciale "Le Zagare"; contestualmente ha reso nota anche la volontà di pervenire al licenziamento collettivo, tramite procedura *ex* legge n. 223 del 1991, di 273 unità di personale considerate dall'azienda in esubero;

considerato che:

la comunicazione da parte di Coop Sicilia SpA avviene dopo una serie di eventi che hanno portato, a detta dell'azienda, alla decisione di ridurre la dotazione di personale per le sedi nel territorio siciliano;

in data 30 luglio 2013, Coop Sicilia acquisisce un ramo dell'azienda Aligrup SpA, consistente in 6 punti vendita distribuiti tra le province di Catania e Ragusa; Aligrup, al momento dell'acquisizione, era stata ammessa alla procedura di concordato preventivo, portata avanti da un commissario liquidatore;

alla fine del 2013 l'azienda acquirente, Coop Sicilia SpA, dopo l'acquisizione dei punti vendita Aligroup, ha stipulato un accordo di cassa integrazione guadagni straordinaria, che prevede la messa in cassa integrazione a zero ore sulla base di 48 unità di costo (*full time*) e 32 unità di costo. I criteri di applicazione di detto accordo sono fissati sulla base di meccanismi di rotazione, che includono una sospensione dell'attività lavorativa di 4 settimane, con la previsione di rientro dei lavoratori interessati alle sedi produttive originarie, alla fine del periodo di fruizione;

sembra che l'applicazione di tale strumento però sia stato portato avanti da parte dell'azienda in modo distorto; a differenza di quanto previsto nell'accordo, esso viene solamente applicato a circoscritte categorie di lavoratori, come quelli addetti alla vendita ed al magazzino, tralasciando gli impiegati ed i lavoratori del settore amministrativo, come affermato da numerose missive delle rappresentanze sindacali aziendali presenti all'interno dei vari punti vendita inviate in data 28 gennaio 2014 e 18 marzo 2014;

considerato inoltre che:

è di rilevante interesse anche il caso dei servizi di *reception*, nei punti vendita Le Zagare, Katanè e Le Ginestre, dove, a fronte di un accordo di cassa integrazione straordinaria prima ed un contratto di solidarietà poi, tale servizio continua a venire affidato in appalto ad un'impresa esterna, pur avendo all'interno dei punti vendita personale costretto a lavorare ad orario ridotto, che potrebbe coprire tali mansioni; la questione è stata portata a conoscenza della direzione dell'azienda in una missiva della rappresentanza sindacale aziendale UILTuCS (Unione italiana lavoratori turismo commercio e servizi) del 5 maggio 2016;

un altro caso è quello riguardante l'assunzione di 2 lavoratori, con contratto a 38 ore settimanali, in assenza di comunicazioni alle organizzazioni sindacali, come riferito dalla UILTuCS in data 16 maggio 2016. In particolare, tali assunzioni sono avvenute nel punto vendita dell'ipercoop Le Zagare durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensivo e queste ultime potrebbero risultare in violazione dello stesso contratto, specificatamente all'art. 6, dove si prevede che per la durata del contratto di solidarietà vi sia il blocco del *turnover*, fatta salva la sola possibilità di assunzione per cessazione di servizio di figure critiche per l'organizzazione del lavoro;

l'applicazione del contratto di solidarietà, come rilevato dalle organizzazioni sindacali in svariate missive recapitate al *management* di Ipercoop, ha portato ad un aggravamento dei carichi di lavoro per gli addetti, abbinato a un conseguente abbassamento della qualità dei servizi offerti all'interno dei punti vendita, con un minor numero di casse aperte ed un allungamento delle file, interi reparti scoperti e altri problemi connessi al fatto che il punto vendita sia costantemente sotto organico;

in data 1° giugno 2017, Coop Sicilia SpA comunica l'avvio della procedura di mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 per il collocamento in mobilità del personale in esubero occupato presso tutti i punti vendita di Casteldaccia, Zafferana, San Giovanni la Punta, Palermo Volontari, Ragusa e sede di Catania, per chiusura dell'attività, nonché presso altri punti vendita per eccedenza di personale, motivata da crisi delle vendite, da un risultato operativo scadente e da una riorganizzazione amministrativa che culminerà con l'accorpamento di Coop Sicilia in Coop Alleanza 3.0;

considerato altresì che la società Coop Sicilia SpA, presieduta da Gianluca Faraone, nonostante il massivo utilizzo degli ammortizzatori sociali all'interno dei punti vendita, paga, oltre alla stagnazione del comparto vendite in Sicilia, anche non oculate scelte manageriali e di gestione dell'azienda, come rilevato dalle organizzazioni sindacali, tra le quali spicca la scelta di aver acquisito 6 punti vendita di Aligrup, nonché la mancanza di un piano di ristrutturazione adeguato, come invece promesso e pattuito in sede di stipula degli accordi di cassa integrazione prima e di contratto di solidarietà poi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano adoperarsi affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e si possa procedere ad un piano di ristrutturazione e di investimenti

adeguato.

(3-03865)